



IL RICHIAMO

Anno XVI - n.1 3^a Domenica dopo il martirio di S. Giovanni
15 settembre 2013 « Cantate al Signore, acclamate il suo santo nome »



IL CAMPO È IL MONDO: DA PERSONA A PERSONA

Gli ultimi scampoli della vacanza agostana, sullo scenario politico internazionale sono stati contrassegnati da forti fibrillazioni per la minaccia di imminenti attacchi militari alla Siria.

Sullo scenario ecclesiale invece si è progressivamente imposta la figura di Papa Francesco che, con ripetuti appelli al mondo intero, ha tentato in tutti i modi di scoraggiare ogni tipo di belligeranza, in particolare il bombardamento della Siria: "Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace!"

Il digiuno di sabato 7 vissuto da milioni di persone e la veglia di preghiera in Piazza S. Pietro hanno poi permesso di dare indicazioni concrete alla sfida per la pacificazione dei cuori:

"Questa sera vorrei chiedere al Signore che noi cristiani e i fratelli delle altre Religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridassero con forza:

la violenza e la guerra

non sono mai la via della pace!

Ognuno si animi a guardare nel profondo della propria coscienza e ascolti quella parola che dice: esci dai tuoi interessi che atrofizzano il cuore, supera l'indifferenza verso l'altro che rende insensibile il cuore, vinci le tue ragioni di morte e apriti al dialogo, alla riconciliazione". L'esito?

A distanza di qualche giorno, questo uomo di Dio sembra aver convinto anche le diplomazie più guerriere a trovare soluzioni più perti-

nenti alla drammatica situazione della Siria.

Sempre sabato 7, una ottantina di adulti della nostra parrocchia ha vissuto una giornata di convivenza e di studio di alcuni testi del Magistero per impostare il nuovo anno pastorale.

Il contenuto della sintesi conclusiva ha messo in risalto alcune urgenze indilazionabili.

La prima: per diventare una comunità cristiana capace di rispondere alle sfide della odierna società, occorre mettere al centro l'interesse al proprio io e alimentarlo attraverso l'assimilazione della sensibi-



**il Campo
è il Mondo**
Vie da percorrere incontro all'umano

lità umana di Cristo e del suo umanesimo. Per Lui la comunione con Dio si concretizza e si documenta nella comunione con i fratelli uomini che, per la fragilità dell'umana condizione, ha sempre bisogno di purificazione e di sostegno. Da qui l'indispensabilità della preghiera, dei sacramenti e della testimonianza da persona a persona di chi ha cambiato la sua vita stando alla scuola di Gesù dentro la Chiesa.

La seconda riguarda la necessità di dare forma e visibilità a una comunità di adulti che possa farsi carico della educazione dei piccoli, dei ragazzi e dei giovani dei nostri quartieri. Il nostro arcivescovo la definisce "comunità educante".

La terza è rivolta agli ambienti di vita a cui portare Gesù per farlo conoscere come la risposta adeguata a tutte le condizioni esistenziali.

A questo sprona la lettera pastorale del nostro Arcivescovo dal titolo: "Il campo di Dio è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano".

Che cosa intendere col termine "mondo"?

Lo spiega con chiarezza nel commento alla parabola di Gesù sul grano e la zizzania.

"Il mondo è quella realtà dinamica, fatta dalla vita delle persone e dalle loro relazioni, dalle circostanze e dalle situazioni in cui sono immerse. In questo senso, esso è costituito da tutti gli ambiti dell'esistenza quotidiana degli uomini e delle donne: famiglie, quartieri, scuole, università, lavoro in tutte le sue forme, modalità di riposo e di festa, luoghi di sofferenza, di fragilità, di emarginazione, luoghi di condivisione, ambiti di edificazione culturale, economica e politica...In sintesi, il mondo è la "città degli uomini" in tutte le sue manifestazioni" [cap. 3° c)].

La settimana entrante ci offre la bella opportunità della festa in memoria e in onore dei nostri patroni: Maria addolorata e l'arcangelo Michele.

Mi auguro e, per questo vi raccomando, che gli incontri liturgici, la Riconciliazione sacramentale, le relazioni e le espressioni conviviali, artistiche, sportive...siano vissuti come dono da condividere e come aiuto alla riscossa dell'io personale.

don Giancarlo